Giornale di Merate
11 luglio 2025

Case comunali di via Milano: «Cantiere fermo, rischio degrado»

BARZAGO (fgy) Un cantiere fermo da oltre 45 giorni. La minoranza chiede lumi sul futuro delle case comunali di via Milano.

E' con un'interpellanza protocollata nei giorni scorsi che il capogruppo **Michele Bianco** e le consigliere **Claudia Isacchi** e **Gloria Limonta** hanno deciso di fare chiarezza su quello che sta succedendo nel cantiere con i lavori fermi ormai dal 5 giugno.

I lavori, che avevano l'obiettivo di rendere il comparto antisismico, più efficiente dal punto di vista energetico e di dotarlo di un ascensore, erano cominciati nel 2023, sotto la guida del gruppo «Il Paese». Con il passare dei mesi, sul cantiere dell'immobile si sono accumulati ritardi e aumenti dei costi che, come stimato da Bianco in un recente intervento sull'informatore «Punti di vista», si aggirerebbero intorno ai 250mila euro. Più alto l'esborso ipotizzato dalla maggioranza di **Melissa Cereda**, che aveva parlato invece di 400mila euro. Cifre, in ogni caso, tutt'altro indifferenti, che avevano fatto sorgere nel vicesindaco **Manuel Mauri** il dubbio che l'intervento fosse stato poco ponderato e sproporzionato per costi e benefici.

A queste visioni opposte, oggi, si aggiunge una nuova criticità legata al cantiere, come sottolineato dall'opposizione nell'interpellanza: «Il cantiere risulta abbandonato da oltre 45 giorni, a seguito dei lavori di rifacimento del tratto fognario adiacente alla palazzina in oggetto si sono verificati piccoli smottamenti e la situazione attuale è prodromica a un'ulteriore area di degrado». Così la minoranza ha deciso di interrogare l'Amministrazione per sapere «quale sia la posizione in merito alla prosecuzione e all'ultimazione del cantiere, quali comunicazioni siano intercorse tra l'Amministrazione, i tecnici e l'impresa Bonacina dal 5 giugno a oggi? - e ancora - Come l'Amministrazione intenda tutelarsi nei confronti dell'impresa e far rispettare il contratto, quali siano i prossimi passi da intraprendere». La questione verrà discussa nel prossimo Consiglio.